



COMUNITA' MONTANA "ALBURNI"



ASSOCIAZIONE DELLE VALLI DEL CILENTO INTERNO

La strategia d'area del Cilento Interno

a cura dei Sindaci e dei Cittadini dei Comuni di:

Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Castelcivita, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Stio, Valle dell'Angelo e Vallo della Lucania.

Ente Capofila Comune di Roccadaspide
cittadiroccadaspide@hotmail.it - 0828948241

16/12/2019



Sommario

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	3
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI:.....	6
3. L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI PER FUNZIONI E SERVIZI FONDAMENTALI.....	9
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI.....	10
<i>LINEA D'AZIONE 1: IL RAFFORZAMENTO DELLA PA.....</i>	<i>13</i>
<i>LINEA D'AZIONE 2: LA FILIERA MEDITERRANEA</i>	<i>14</i>
<i>LINEA D'AZIONE 3: IL BOSCO COME RISORSA</i>	<i>16</i>
<i>LINEA D'AZIONE 4: INNOVAZIONE NELLA TRADIZIONE.....</i>	<i>16</i>
<i>LINEA D'AZIONE 5: IL CILENTO ACCOGLIENTE.....</i>	<i>18</i>
<i>LINEA D'AZIONE 6: IL BENESSERE DEL CILENTO.....</i>	<i>20</i>
<i>LINEA D'AZIONE 7: SCUOLA PRESIDIO DI CITTADINANZA.....</i>	<i>22</i>
<i>LINEA D'AZIONE 8: RAZIONALIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DI TPL.....</i>	<i>23</i>
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA.....	25
6. LE MISURE DI CONTESTO	26
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA.....	29

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO¹

Il Cilento Interno, per accessibilità e lontananza può essere considerata un'isola, diversa dal Cilento della costa ma ugualmente bella e unica, fatta di chi ci vive da sempre, di chi ha deciso ostinatamente di restare e di chi è tornato perché non si rassegna a non poter coniugare in modo semplice conservazione della bellezza e sviluppo.

L'armatura territoriale

L'area interessata è composta da 29 comuni, dei quali 14 in area periferica e ultraperiferica. I comuni sono: Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Castelcivita, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanelle, Stio, Valle dell'Angelo e Vallo della Lucania. La popolazione vive per il 59% in aree interne, con paesi che non raggiungono i 600 abitanti e con indici di spopolamento che raggiungono il -5.9%. dei 29 comuni, 14 sono classificati come ultraperiferici.

Il comune con il maggior numero di abitanti è Vallo della Lucania con 8.668, seguito da Roccadaspide con 7.354. Il comune più piccolo è Valle dell'Angelo con 277 abitanti, preceduto da Campora con 462 abitanti.

La variazione demografica di molti centri del Cilento interno dimostra che la diminuzione della popolazione negli anni è costante al - 5,9% degli 2001-2011 si registra una continuità nel 2011/17 con un - 4% . In termini assoluti, si passa dai 50.493 abitanti del 2011 ai 48.440 del 2017 con una perdita di popolazione di 2.053 abitanti in 7 anni. Aumenta la popolazione over 65, passando da 24,9% a 26,0%, diminuisce la popolazione giovane, in particolare nella fascia di età 0-16 anni, passando dal 13,8 al 12,8 con tutto quanto ne consegue sulla sostenibilità di alcuni servizi come la scuola e poi la forza lavoro.

Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP della Provincia di Salerno, il territorio ricade nell'Ambito Identitario n° 7 – Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni sudest, che comprende gli STS² A1 Alburni, A2 Alto Calore Salernitano, A3 Alento - Monte Stella, A4 Gelbison Cervati, A5 Lambro-Mingardo, A6 Bussento, tutti a dominante naturalistica.

Il comune con la superficie minore risulta Aquara, seguita da Bellosguardo e Castelcivita. Quello con l'estensione maggiore risulta Laurino, seguito da Roccadaspide. Il comune con la minore estensione è Controne, preceduto da Castel San Lorenzo. La superficie di tutti i comuni è di 948.75 KM2.

Lo spopolamento dei comuni è sicuramente il fenomeno più rilevante dell'area, che ha determinato nel tempo l'insediamento lungo le dorsali di collegamento stradale. I sistemi edificativi sono sparsi nell'area e questo ha determinato costruzioni su terreni agricoli con una perdita significativa di SAU (la variazione percentuale di SAU tra il 1982 e il 2010 è -22%), e una concentrazione di servizi in pochi centri polarizzanti.

Il sistema produttivo

Dall'analisi dei dati si rileva un sistema economico fragile, non ben identificato e, soprattutto, non consapevole. La dominante naturalistica dell'area, pregio di questo territorio, non è mai stata valorizzata e non sostiene l'economia dei territori, che vanno spopolandosi, anche per la perdita graduale dell'identità

¹ Parte integrante de documento di Strategia d'area è un allegato statistico, esplicativo di quanto riportato in tale paragrafo.

² Sistemi Territoriali di Sviluppo ai sensi della L.R. 13/2008 – Piano Territoriale Regionale della Campania

territoriale.

L'agricoltura e la forestazione, grandi risorse del territorio (come si evince dalle tabelle allegate), non sono sufficientemente strutturanti l'economia del luogo, non vengono né sfruttate, né valorizzate, e non sono opportunità né per le comunità residenti, né tantomeno per quelle "giovani". Questi ultimi, non avendo grandi opportunità occupazionali, decidono di migrare ove, almeno potenzialmente, possono intravedere un futuro e opportunità di sviluppo personale.

L'offerta formativa, peraltro, non corrisponde alla valorizzazione delle potenzialità dell'area: non sono presenti indirizzi formativi consoni alle vocazioni territoriali come l'agricoltura o il turismo (ad esempio non vi sono istituti agrari, e pochissimi sono gli alberghieri, mentre numerosi sono i licei che non forniscono opportunità immediate di occupazione, ed inoltre costringono comunque gli studenti ad allontanarsi dal proprio paese, aumentando così lo scollamento dalla propria identità territoriale). Dal focus group sull'istruzione emerge che gli studenti delle scuole lamentano soprattutto la mancanza di una offerta formativa che sia interessante.

Il passaggio generazionale nei mestieri antichi, come in quello dell'agricoltura è reso complicato dalla burocrazia, dalla mancanza di agevolazioni (agevolazioni che potrebbero incentivare la realizzazione di nuove aziende produttive) e dalla mancanza totale di innovazione nelle aziende di famiglia che rendono poco attrattivo il mestiere di agricoltore.

Se interpretiamo i dati statistici a supporto notiamo (oltre alla perdita consistente di SAU) che l'età dei conduttori di terreni è altissima (supera i 65 anni di età) e che tra gli imprenditori agricoli, pochissimi hanno un titolo di studio e, tra coloro che lo possiedono, pochissimi hanno conseguito un diploma agrario. Ciò a conferma della situazione di stallo dell'economia, fondata sul solo sostentamento, e non sulla produttività delle aziende agricole presenti. Produttività ridotta, mancanza di innovazione e di ricambio generazionale, queste le criticità delle imprese agricole. A ciò si unisce la mancanza totale dello "sfruttamento" della enorme risorsa che è la foresta. Questo grandissimo polmone campano (se si consultano le tabelle allegate, si nota l'assenza totale di imprese produttive nelle aziende agricole a comparto delle legnose) non solo non fornisce alcun tipo di produttività aziendale, ma rischia oramai di diventare un problema ambientale di non poco conto, in quanto non curato, né regimentato.

Il comparto turistico è pressoché inesistente. I dati statistici confermano una concentrazione delle aziende ricettive e ristorative nell'area della vicina costiera cilentana, che, comunque, risente di una fortissima stagionalizzazione dell'offerta turistica e che, neanche nei mesi estivi di alta stagione, costituisce una economia sostenibile per lo stesso Cilento costiero. I collegamenti tra le cittadine di mare, i parchi naturali e le aree interne dell'alto Cilento sono molto problematici, e per questo, non il turismo costiero non ha ricadute economiche per i territori più interni.

I servizi essenziali

I servizi territoriali di base, in conseguenza allo spopolamento dell'area sono rarefatti. Sono presenti due ospedali (Roccadaspide e Vallo della Lucania) ed i territori più periferici dell'area sono scoperti nelle emergenze. I dati statistici e il Focus group sulla sanità confermano la necessità di una copertura maggiore di servizi territoriali di cura.

Infatti i tassi di ospedalizzazione con codice giallo sono altissimi (il Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne è del 499.34 %, il Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) è del 997.55%) . Ciò a conferma della necessità di attivare servizi territoriali di cura soprattutto per le comunità anziane ed infantili. La mancanza di strutture territoriali di base e di emergenza, fa sì che la popolazione, vada altrove anche per le cure minime. Infatti dovendosi spostare, chi ha necessità di cura, preferisce curarsi altrove, ed evitare il sovraffollamento presente negli unici due presidi ospedalieri presenti.

L'assenza di servizi di cura territoriali è aggravata dal problema della mobilità nel Cilento interno che incide considerevolmente anche sugli altri servizi di cittadinanza, sanità e istruzione. In ogni focus group è emerso che il problema principale sta nella viabilità angusta e, a volte, impraticabile, e nell'assenza di servizi di TPL che garantiscano i trasporti all'interno delle piccole comunità.

La mobilità e la viabilità, all'interno del comparto sanitario, significano impossibilità di gestione delle emergenze. In questi paesi si può morire di infarto a causa della viabilità che costringe anche le ambulanze a percorsi impervi e lunghissimi, molte volte interrotti per frane o per altri tipi di dissesti idrogeologici (il tempo di percorrenza che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla centrale operativa e l'arrivo del primo soccorso sul posto è stimato in 16 minuti). La distanza media dei comuni "non polo" dal polo più vicino è di 55 Km; la distanza media dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione è di 48 Km.

L'analisi dell'offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale mostra una percentuale dello 0,09% (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti) quale numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale.

L'offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale presenta una percentuale 2,79% (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti) quale numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale.

La percentuale di Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali) è del 48,26 % (% di popolazione residente entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento).

Il problema della viabilità e della mobilità incide anche sul servizio scolastico e si aggiunge al più ampio problema del ridimensionamento dei presidi scolastici. La compressione delle nascite ha determinato in moltissimi paesi l'organizzazione delle pluriclassi (notiamo i risultati INVALSI: essi sono al di sotto della media campana). Queste ultime, oltre ad avere effetti negativi sull'apprendimento dei piccoli alunni, costringe questi ultimi e le famiglie a spostamenti quotidiani per raggiungere le scuole, materne o elementari. Ciò oltre a rappresentare un costo economico per le famiglie interessate, costituisce un altissimo costo sociale, che, a lungo andare, determina la scelta di emigrazione da parte delle famiglie, che preferiscono andare altrove piuttosto che sopportare lunghi spostamenti , ed in più, una scarsa offerta formativa.

Ai problemi enunciati si aggiungono quelli della connettività: solo il 31% della popolazione residente è raggiunta da banda larga. Il digital divide interessa nel totale il 53% della popolazione. L'impatto di questo grosso Gap è sia sull'effetto isolamento (che aumenta distanze, disinformazione, e scollamento), sia sulla competitività delle imprese, sul loro potenziale sviluppo, sia sulle numerose applicazioni che potrebbero

essere utilizzate in campo sanitario (per esempio con la telemedicina).

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

L'idea guida

Il Cilento interno è territorio schivo e riservato che ha preservato tradizioni e bellezze paesaggistiche che sono intatte e che conservano ancora oggi una strettissima connessione tra le culture delle comunità e il paesaggio, specchio dell'uso millenario del capitale territoriale composto da tre essenze: uomo, natura, e lavoro che l'uomo compie su di essa.

Per questa forte connotazione naturalistica e ambientale, che delinea un'armatura territoriale ad elevato grado di diversità ecosistemica, tutti i 29 Comuni dell'Area Progetto ricadono nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni, in un territorio che si estende per circa 949 km² con una densità pari a 53,2, la più bassa delle aree interne della Campania.

Lo spopolamento progressivo, finora inarrestabile, e l'invecchiamento della comunità superstite minaccia questo patrimonio territoriale in quanto lo lascia al degrado e all'abbandono.

L'obiettivo generale della Strategia è, dunque, arrestare e invertire il processo di spopolamento della popolazione residente nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto.

Per raggiungere tale obiettivo, i 29 Comuni dell'Area interna intendono valorizzare ciò che più li rappresenta e caratterizza: il paesaggio; rendendo una vera opportunità ciò che è stato vissuto per anni come un limite.

L'idea guida della strategia parte dalla consapevolezza che oggi, per bloccare lo spopolamento e riabitare il Cilento interno, non è solo garantire i principali diritti di cittadinanza agli abitanti dei Centri e dei Borghi interni dell'Area Progetto ma creare le condizioni per la modernizzazione e lo sviluppo di attività economiche sostenibili, centrate prioritariamente sulle risorse del territorio a partire dai valori della dieta mediterranea e dalla green economy.

Questo comporta l'attuazione di interventi e di incentivi per riattivare l'economia locale mediante la modernizzazione e reinterpretazione di attività tradizionali con una particolare attenzione alla valorizzazione del Patrimonio materiale e immateriale UNESCO legato al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in cui ricade 80,6 % del territorio.

Frenare lo spopolamento significa, dunque, contrastare tale abbandono creando opportunità lavorative legate all'uso sostenibile dell'enorme patrimonio naturale dell'area, valorizzando e interpretando in maniera innovativa le pratiche di una cultura materiale che, nella sua storia millenaria, ha "costruito" paesaggi, culture e stili di vita, riconosciuti oggi patrimonio dell'umanità.

L'eccezionale valenza di questa risorsa territoriale è, infatti, certificata da prestigiosi riconoscimenti: 1998, sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco; 2007, qualifica Unesco MAB - Riserva della biosfera; inserito nella lista Unesco Global Geoparks Network; unica comunità emblematica in Italia del Patrimonio immateriale Unesco "Dieta Mediterranea".

Questo "capitale" presenta un potenziale ancora da valorizzare appieno.

La sfida è, dunque, trasformare quella che è considerata dai più "arretratezza" in opportunità, in fattore

competitivo di sviluppo, puntando sul paradigma identitario, espresso nell'assioma "prodotto/territorio", come leva di sviluppo per la rigenerazione delle filiere produttive storiche, da valorizzare in maniera integrata e da rimodulare in chiave contemporanea operando interventi mirati in grado di rimettere in circolo i flussi vitali per l'economia dei borghi più interni.

Le inversioni di tendenza e i risultati attesi

Il territorio possiede ancora le conoscenze e gli elementi di base per mettere in campo una strategia capace di invertire alcuni fenomeni diseconomici come:

- la limitata fruibilità/valorizzazione economica delle risorse territoriali;
- le scarse opportunità di applicazione per i saperi e l'artigianato locale di eccellenza,
- la rarefazione umana,
- l'insufficiente dotazione di infrastrutture e servizi,
- la difficoltosa mobilità interna e basso grado di sicurezza delle strade interne;
- la debolezza delle strutture amministrative.

Questi ostacoli possono essere superati progettando e applicando il modello di sviluppo *place-based* proposto dalla SNAI che si basa sull'assunto che sono i fattori di contesto a costituire i prerequisiti essenziali per la crescita e lo sviluppo economico.

Punto di partenza è la ricostruzione delle reti economiche che per millenni hanno garantito la tenuta e tutela dei territori, attraverso i connotati della resilienza rurale, e che possono continuare ad essere il substrato originario sul quale modellare concrete e durature linee di sviluppo.

All'interno di questo paradigma, pertanto, prioritariamente, si concentreranno strategicamente gli investimenti e le energie sulle filiere identitarie dell'area che non possono che vertere sul concetto olistico di Dieta Mediterranea e sulla necessità di preservare il capitale di biodiversità con attività ecocompatibili e connesse al concetto di green economy.

Tabella . Ambito sviluppo locale sostenibile: risultati attesi ed indicatori di risultato (*)			Cambiamento atteso
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Target 2020
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	% di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori	Istat	+
	Tasso di sopravvivenza delle reti di impresa	Sistema di Monitoraggio Regionale	+
	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Istat	+
Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Tasso di natalità delle imprese, per settore	Unioncamere	+
Aumentare l'occupazione dei giovani	Tasso di occupazione giovanile per genere.	Istat	+
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità	Istat	+

(*) si rimanda all'allegato tabellone degli indicatori

Premessa importante di questo modello di sviluppo è l'intervento sul ridisegno dell'offerta formativa, in termini di adeguamento e convergenza tra attività didattiche e sistema produttivo locale, e il rafforzamento

delle competenze degli allievi più fragili, in particolare della popolazione studentesca straniera, che registra negli ultimi anni un incremento.

Tabella . Ambito istruzione: risultati attesi ed indicatori di risultato (*)			Cambiamento atteso Target 2020
Risultati Attesi	Indicatori di risultato	Fonte	
Miglioramento della pertinenza dei sistemi di istruzione al mercato del lavoro	Competenze digitali degli studenti	LOC.	+
	Percentuale Studenti inseriti in percorsi scuola-lavoro	Miur	+
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Competenze degli allievi in Italiano III second. I grado	Miur	+
	Competenze degli allievi in Matematica III second. I grado	Miur	+

(*) si rimanda all'allegato tabellone degli indicatori

Parimente, occorre intervenire sui requisiti minimi del diritto di cittadinanza, in primis sul diritto alla salute che è fortemente compromesso da una serie di fattori territoriali (prevalenza di popolazione molto anziana e caratteristiche orografiche) che attualmente impediscono l'erogazione di un servizio soddisfacente. La Strategia ha la prioritaria finalità di avvicinare il più possibile la sanità alle fasce deboli della popolazione e ai cittadini, in modo da abbattere gli alti tassi di ospedalizzazione registrati nell'area e, indirettamente, contrastare una possibile causa dello spopolamento.

Tabella Ambito Salute: risultati attesi ed indicatori di risultato (*)			Cambiamento atteso Target 2020
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	
Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Ministero della Salute	-

(*) si rimanda all'allegato tabellone degli indicatori

Si interviene sull'adeguatezza del Trasporto Pubblico Locale per efficientare ciò che è già presente sul territorio mediante la ridefinizione con le aziende di TPL dei programmi di esercizio e la crescita della qualità del servizio nelle zone più marginali dell'area pilota con il potenziamento delle flotte di impiegate nei servizi di trasporto pubblico locale, la realizzazione di 2 hub trasportistici e la realizzazione di un sistema di gestione con software finalizzato alla creazione di una piattaforma di gestione del servizio.

Tabella . Ambito mobilità: risultati attesi ed indicatori di risultato (*)			Cambiamento atteso Target 2020
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Istat	+

(*) si rimanda all'allegato tabellone degli indicatori

L'approccio scelto per la costruzione e attuazione della strategia richiede un riaggiustamento sul piano della governance che consenta sia agli amministratori che attori economici di essere informati sui piani, programmi e andamento delle linee di attività e, dunque perseguire efficacemente processo di riorganizzazione del servizio pubblico con particolare riferimento alla gestione associata delle funzioni e il rafforzamento nei soggetti beneficiari quali i Comuni, le imprese e i cittadini della rete informativa e di dati

che sostanzia l'erogazione dei servizi.

Il risultato sarà il miglioramento della governance multilivello, della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni e della diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili che rendano più fruibili i servizi ai cittadini.

Primo banco di prova del nuovo approccio unitario che caratterizza l'azione delle amministrazioni comunali dell'area pilota è la creazione di un'agenzia comune per l'efficientamento energetico che sia un punto di progettazione, animazione e informazione per la realizzazione di programmi di intervento per il risparmio energetico.

Tabella Ambito digital divide e governance (*)			Cambiamento atteso
Risultati attesi	Indicatori	Fonte	Target 2020
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Comuni con servizi pienamente interattivi.	LOC	+
	Progetti e interventi della PA che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	LOC	+
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (kWh/anno)	LOC	-

(*) si rimanda all'allegato tabellone degli indicatori

3. L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI PER FUNZIONI E SERVIZI FONDAMENTALI

Il percorso di coesione territoriale che le singole amministrazioni comunali hanno avviato insieme agli Enti territoriali sovra locali ricadenti nell'area pilota ha portato alla promozione ed attuazione dell'associazione dei Comuni per funzioni e servizi fondamentali.

La gestione associata, infatti, è propedeutica ad una maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le "aree interne".

Pertanto la gestione in forma associata di funzioni (fondamentali) e di servizi è assunta dall'Accordo di programma quale requisito essenziale della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi (ambiti ottimali) nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali.

Con la volontà di pervenire ad un miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei servizi erogati, i comuni dell'area progetto hanno individuato nella Convenzione la forma più efficace per la gestione associata delle seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi per una gestione coordinata e solidale delle eventuali emergenze che dovesse interessare l'area pilota;
- Catasto per l'incremento dell'efficientamento dei servizi mediante un unico data-base catastale per la conservazione, l'utilizzazione e l'aggiornamento degli atti catastali che integri
- servizi informatici e telematici (ITC) nell'ottica della semplificazione e dello snellimento delle funzioni amministrative e alle attività di promozione dell'e-government e della realizzazione del sistema e-territory e di gestione di reti multimediali per l'implementazione della gestione associata delle infrastrutture e dei servizi

La vastità del territorio dell'area pilota, la sua complessità orografica, che storicamente ha creato "enclavi", e la numerosità dei comuni che ricadono nella perimetrazione, hanno suggerito di valorizzare le forme associate già esistenti ed operanti, 1 unione di comuni (Alto Calore) e 3 comunità montane (Alburni, Gelbison Cervati e Calore salernitano) e di rispondere al requisito associativo con la seguente soluzione:

- i Comuni che fanno parte di una delle tre Comunità Montane presenti nell'Area hanno conferito, ai fini dell'esercizio associato, alla Comunità Montana di appartenenza le funzioni da associare (Catasto, Protezione Civile e ICT);
- i Comuni dell'Area che fanno parte di una delle due Unioni di Comuni presenti nell'Area hanno conferito, ai fini dell'esercizio associato, alla Unione di appartenenza le funzioni da associare;
- i Comuni dell'Area che non aderiscono ad alcuna Comunità Montana o Unione di Comuni hanno stipulato una convenzione, ai sensi degli artt. 30 e 32, 2 comma, del D.Lgs. n. 267/2000, con una delle Unioni o delle Comunità Montane presenti nell'Area per l'esercizio associato delle funzioni da associare.

Gli organismi che assicurano la coesione territoriale e l'operatività amministrativa sono:

- CONFERENZA DEI SINDACI con funzione di indirizzo e sovrintendenza generale;
- CONVENZIONE QUADRO per la gestione associate delle funzioni fondamentali: ICT, catasto, pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi.

Il conferimento delle funzioni da parte dei Comuni all'Unione dei Comuni Alto Calore e alle Comunità Montane Alburni, Calore Salernitano e Gelbison Cervati è stato perfezionato con i seguenti atti:

- UNIONE COMUNI ALTO CALORE: Delibera di Consiglio Unionale n. 7 del 2/08/2019
- COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO: Delibera di Consiglio Generale n. 6 del 21/10/2019
- COMUNITA' MONTANA ALBURNI: Delibera di Consiglio Generale n. 3 del 11/03/2019
- COMUNITA' MONTANA GELBISON CERVATI: Delibera di Consiglio Generale n. 12 del 8/10/2019

con cui tali Enti hanno preso atto delle deleghe conferite dai Comuni nei consigli comunali.

L'Unione dei Comuni e le tre Comunità Montane il 3/12/2019 hanno stipulato tra di loro una convenzione di secondo livello, ai sensi dell'art. 32, 2 comma, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 15 della Legge n. 241/90 e nel rispetto della Legge Regionale n. 12/2008 e dei rispettivi Statuti. Con tale convenzione, ratificata in Conferenza dei Sindaci con Deliberazione n.4 del 16/12/2019, si delega alla Comunità Alburni la gestione dei 3 servizi associati:

- pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi
- Catasto
- servizi informatici e telematici (ITC)

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

La nuova economia che immaginiamo contribuisce al progresso materiale e accompagna l'individuo mentre perfeziona la propria personalità e le proprie vocazioni. E tuttavia non impedisce di volgere l'animo verso una meta più alta, non un fine individuale o un profitto personale, ma un contributo alla vita di tutti sul cammino della civiltà"

Adriano Olivetti

La strategia d'area del Cilento Interno è articolata intorno a 3 obiettivi prioritari e 8 linee di azioni correlate a risultati attesi. I 3 Obiettivi strategici su cui si fonda la Strategia d'area sono:

1. COSTRUIRE LA COESIONE TERRITORIALE
2. LA RETE ECONOMICA DELLO SVILUPPO
3. LA VIVIBILITA' DEL CILENTO: UN DIRITTO DI CITTADINANZA

Le 7 linee di azione su cui verte la strategia sono:

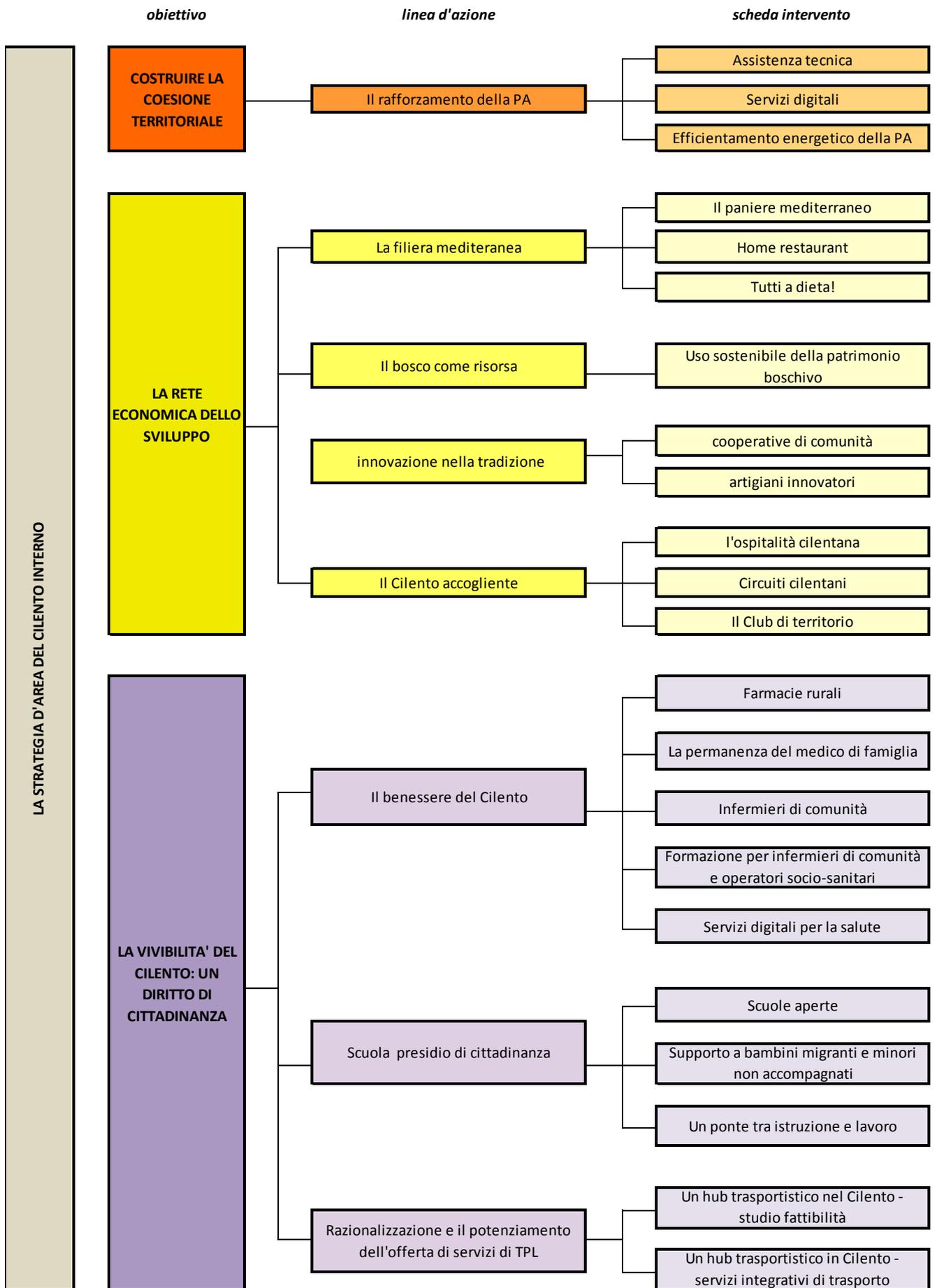
- *Linea d'azione 1:* Il rafforzamento della PA
- *Linea d'azione 2:* Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo – La filiera mediterranea
- *Linea d'azione 3:* Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo – Il bosco come risorsa
- *Linea d'azione 4:* Innovazione nella tradizione
- *Linea d'azione 5:* Il Cilento accogliente
- *Linea d'azione 6:* Il benessere del Cilento
- *Linea d'azione 7:* Scuola presidio di comunità
- *Linea d'azione 8:* Razionalizzazione e il potenziamento dell'offerta di servizi di TPL

Il quadro strategico prefigurato intende produrre una forte discontinuità e innovazione nelle pratiche di governo per lo sviluppo del territorio del Cilento Interno per arrestare e invertire il processo di spopolamento della popolazione residente nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto.

Per raggiungere tale obiettivo, i 29 Comuni dell'Area interna intendono valorizzare ciò che è stato vissuto per anni come un limite: il proprio territorio che, proprio per la sua difficile accessibilità e lontananza, ha conservato valori che nel mondo contemporaneo sono motori di una economia alternativa. L'idea guida della strategia parte dalla consapevolezza che oggi, per bloccare lo spopolamento e riabitare il Cilento interno, non è necessario solo garantire i principali diritti di cittadinanza agli abitanti dei Centri e dei Borghi interni dell'Area Progetto ma creare le condizioni per la modernizzazione e lo sviluppo di attività economiche sostenibili, centrate prioritariamente sulle risorse del territorio a partire dai valori della dieta mediterranea e dalla green economy.

Questo comporta l'attuazione di interventi e di incentivi per riattivare l'economia locale mediante la modernizzazione e reinterpretazione di attività tradizionali con una particolare attenzione alla valorizzazione del Patrimonio materiale e immateriale UNESCO legato al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in cui ricade 80,6 % del territorio. Per ogni ambito di intervento sono stati individuati obiettivi, risultati attesi, interventi con cui si intende raggiungerli e gli indicatori di riferimento con la direzione del cambiamento auspicato al 2020 e al 2023.

STRUTTURA DI PROGRAMMA CILENTO INTERNO



LINEA D'AZIONE 1: IL RAFFORZAMENTO DELLA PA

L'obiettivo della linea d'azione è il rafforzamento della coesione territoriale che ha un notevole impatto sia sul fronte del rafforzamento della capacità amministrativa sia sul fronte dello snellimento dei processi.

Ciò presuppone un vero e proprio processo di riorganizzazione dei servizi pubblici con particolare riferimento alla gestione associata delle funzioni fondamentali al fine di rafforzare la capacità amministrativa e dare un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione dei servizi.

A questo proposito la realizzazione *dell'intervento 1.1 SISTEMA INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI* ha l'obiettivo di garantire il continuo raccordo, il monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori e di rafforzare la coesione territoriale attraverso l'assistenza tecnica nella gestione, monitoraggio e sorveglianza nell'attuazione della strategia svolta dall'Ente Capofila in qualità di attuatore a beneficio di tutte le Amministrazioni comunali coinvolte, dei cittadini e delle associazioni coinvolte a vario titolo.

L'intervento è condizione per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Area agendo direttamente sul pre-requisito relativo all'associazionismo.

Codice intervento e Titolo	COD 1.1 SISTEMA INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI
Costo e copertura finanziaria	€ 184.000,00 Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Organizzazione della governance per l'attuazione della Strategia
Soggetto attuatore	Ente Capofila - Comune di Roccadaspide

L'intervento 1.2 SERVIZI DIGITALI, in coerenza con la stipula delle convenzioni per l'esercizio associato della funzione relativa all'ITC (conferite ai 4 Soggetti sovralocali Comunità Montana Calore Salernitano, Comunità Montana Alburni, Comunità Montana Gelbison Cervati, Unione dei Comuni Alto calore), mira a incrementare la qualità e efficacia dei processi e dei servizi con l'ITC realizzando e attivando una gamma di servizi tesi a migliorare la qualità della vita di cittadini e imprese, semplificando, al contempo, il loro rapporto con la pubblica amministrazione ed ottimizzando l'interoperabilità e l'integrazione tra le amministrazioni.

Le azioni che si implementeranno sono relative a due settori: da un lato il potenziamento e/o l'attivazione dell'erogazione di nuovi servizi digitali, dall'altro il miglioramento dell'inclusione digitale e la partecipazione in rete tramite la realizzazione di spazi hotspot negli spazi pubblici che garantiscano accessibilità gratuita ad internet.

Codice intervento e Titolo	COD 1.2 SERVIZI DIGITALI PER LA P.A.
Costo e copertura finanziaria	€ 1.628.000 PO FESR – O.O. 2.2.2.
Oggetto dell'intervento	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili che concorrono positivamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia.
Soggetto attuatore	Ente Capofila - Comune di Roccadaspide

Un esempio concreto di approccio unitario alla progettazione e realizzazione di priorità comuni a tutta l'area pilota è *l'intervento 1.3 PROGRAMMA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO* che anticipa la costituzione di un'agenzia comune per l'efficientamento energetico con la realizzazione di diagnosi energetiche in tutti i Comuni e conseguenti azioni di efficientamento energetico (tetti fotovoltaici/sostituzione impianti di raffreddamento/riscaldamento, impianti di illuminazione, ecc.)

Codice intervento e Titolo	COD. 1.3 PROGRAMMA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
Costo e copertura finanziaria	€ 500.000,00 PO FESR – O.O. 4.6.1.
Oggetto dell'intervento	Riduzione dei consumi di energia e dei costi di produzione del servizio pubblico attraverso l'efficientamento delle strutture pubbliche
Soggetto attuatore	Ente Capofila - Comune di Roccadaspide

LINEA D'AZIONE 2: LA FILIERA MEDITERRANEA

La forte caratterizzazione espressa dal concetto di "dieta mediterranea" deve opportunamente essere riagganciata ai valori ancestrali della stessa che conducono al Cilento come origine di questo stile di vita che è declinato attraverso i prodotti e il "modus vivendi", ancora visibile e fruibile nei borghi di questo territorio ma bisognoso di supporto e riattualizzazione.

Tra i motivi che concorrono a rendere il Cilento un territorio di grande interesse ai fini della DM, vi è quello che i prodotti sono ancora coltivati e lavorati con metodi assolutamente non intensivi, che conservano l'impronta delle tradizioni locali. Ciò fa sì che in esso siano presenti alcune importanti produzioni agricole che hanno ottenuto riconoscimenti di qualità e che vanno sostenute ed incrementate incentivando e facilitando lo sviluppo di filiere corte. Nonostante ciò, l'80% dei prodotti agricoli consumati nel Cilento proviene da altri territori e solo il 20% deriva da questo territorio. Occorre, dunque, attuare strategie di sostegno alle produzioni locali del "paniere mediterraneo", tarate sulla fisionomia delle piccole aziende agricole presenti sul territorio che svolgono, tra l'altro, un ruolo fondamentale nel preservare il sistema dei piccoli orti, aspetto peculiare del paesaggio, l'armatura sociale e l'agrodiversità del Parco, spesso dotata di marchi di qualità che ne riconoscono e valorizzano la qualità, la tradizione del processo di produzione e la cultura.

Alla luce della crescente attenzione internazionale alla Dieta Mediterranea come paradigma di dieta sostenibile (FAO e altre pubblicazioni) questo approccio permetterebbe al Cilento di diventare un modello di rilevanza nazionale ed internazionale, favorendo la creazione e la ritenzione dei valori immateriali espressi nel riconoscimento UNESCO.

L'intervento 2.1 IL PANIERE MEDITERRANEO agisce per il consolidamento di una rete tra imprese per lo sviluppo della filiera della "Dieta Mediterranea" patrimonio immateriale UNESCO, e per lanciare a livello diffuso, nelle sue reali dimensioni, l'importanza e la potenzialità delle produzioni locali, e per supportare la rete di piccole aziende, spesso a carattere individuale, prima che scompaiano.

Si riparte dal territorio, dimostrando i vantaggi della filiera corta, diffondendo e consolidando prima di tutto un modello di gestione che favorisca la coltivazione del "paniere" della dieta, la trasformazione in situ dei prodotti, la gestione degli scarti secondo un modello di "economia circolare" e la commercializzazione attraverso la promozione di filiere corte e mercati locali, anche mediante patti di supporto all'agricoltura

locale tra produttori dell'interno e strutture ricettive della costa.

Si intende anche intervenire sulla filiera carni per il recupero dei pascoli montani.

Codice intervento e Titolo	COD 2.1 SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO - PANIERE MEDITERRANEO
Costo e copertura finanziaria	€ 200.000 fase A € 1.650.000,00 fase B PSR Regione Campania - misura 16.7
Oggetto dell'intervento	L'intervento consiste nella creazione di una economia di sistema che valorizzi le microeconomie locali, in un'ottica di salvaguardia del territorio e di sviluppo locale. <ul style="list-style-type: none"> • FASE A: costituzione di partenariati per l'elaborazione di una proposta di progetto con il relativo piano di interventi definito nell'ambito o negli ambiti prescelti tra quelli individuati dalla presente tipologia di intervento; • FASE B: l'operatività dei partenariati e la realizzazione dei progetti elaborati nella precedente azione
Soggetto attuatore	A.T.I. DEL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

L'intervento **2.2 HOME RESTAURANT** promuove lo stile di vita della Dieta mediterranea attraverso gli home restaurant, una iniziativa di innovazione sociale che incentiva una forma di turismo esperienziale e lento in cui è fondamentale l'esperienza multisensoriale e l'interazione con la comunità ospitante offrendo l'opportunità ai visitatori di confrontarsi con la cultura culinaria della DM in una dimensione casalinga.

Gli home restaurant sono in vere e proprie "ambasciate" che, in modo originale, sostengono le migliori produzioni agroalimentari locali attraverso l'offerta di piatti della cucina tipica regionale.

L'intervento consiste in di un contributo pubblico sottoforma di voucher che costituisce un utile mezzo per accrescere le competenze professionali e facilitare il conseguente l'accesso ad una attività d'impresa.

Codice intervento e Titolo	COD. 2.2 HOME RESTAURANT
Costo e copertura finanziaria	€ 231.280.00 PO FSE 2014/2020 all'Asse I Occupabilità, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" (R.A. 8.2)
Oggetto dell'intervento	Sostegno all'occupabilità femminile attraverso l'assegnazione di un contributo pubblico sottoforma di voucher per il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione a un corso di formazione professionale personalizzata, al fine di accrescere le competenze professionali e facilitare conseguentemente l'accesso ad un reddito familiare integrativo attraverso le attività di social eating
Soggetto attuatore	Regione Campania

La linea di azione si completa con l'intervento **2.3 TUTTI A DIETA!** capace di accrescere l'impatto positivo dello stile di vita mediterraneo sul benessere della popolazione, in connessione con il driver istruzione: educazione alimentare per le nuove generazioni, e, approfittando della presenza dell'IPSSAR a Castelnuovo Cilento, sviluppando nell'IPSSAR menù e ricette adatte a migliorare le conoscenze e la conseguente adozione della Dieta Mediterranea, dei Prodotti tipici e della Resilienza Mediterranea.

Per la collocazione geografica dei Comuni oggetto degli interventi e per la storica connotazione culturale del regime alimentare e degli stili di vita condotti dagli abitanti, l'intervento concorre al miglioramento della

relazione tra istruzione e valori del territorio, relazione da sviluppare soprattutto in età scolare.

Codice intervento e Titolo	COD. 2.3 TUTTI A DIETA! Alimentare la salute con stili di vita sani consapevoli sostenibili
Costo e copertura finanziaria	€ 220.000 LEGGE DI STABILITA'
Oggetto dell'intervento	interventi di promozione della salute nelle Scuole Primarie e secondarie di I grado, per la prevenzione di patologie derivanti da inadeguata alimentazione e da videodipendenze e da stili di vita sedentari,.
Soggetto attuatore	ASL di Salerno

LINEA D'AZIONE 3: IL BOSCO COME RISORSA

La superficie forestale costituisce il 52,9% del territorio del Cilento interno e rappresenta una grande opportunità in quanto una quantità consistente di ettari di bosco privato abbandonato ha un prezzo di mercato e una opportunità di utilizzo. Nell'area dell'alto Cilento il bosco costituisce una delle filiere identitarie dell'Area progetto, della quale rappresenta elemento costitutivo e qualificante per gli elementi di paesaggio, biodiversità, sicurezza ed economia che legano le foreste alle comunità coinvolte.

L'intervento 3.1 SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO – IL BOSCO COME RISORSA vuole creare una struttura che dia coerenza programmatica sulla questione forestazione operando prioritariamente per una ricomposizione fondiaria, che permetta di valorizzare anche i piccoli appezzamenti di bosco attraverso una rete di imprese capace di connettere le parti più pregiate della filiera del legno. il progetto si propone, in via preliminare, di attivare un sistema di certificazione (con gli schemi di certificazione FSC e/o PEFC) su tutte le proprietà pubbliche e sulle principali proprietà private, per una gestione ecologicamente appropriata, ma anche mirata al conseguimento di benefici sociali ed economicamente valida. A tal fine si individua "Fondazione Montagne Italia" come partner strategico.

Codice intervento e Titolo	COD. 3.1 SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO – IL BOSCO COME RISORSA
Costo e copertura finanziaria	€ 200.000 fase A € 1.650.000,00 fase B PSR Regione Campania - misura 16.7
Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un sistema che faciliti la gestione associata delle proprietà forestali tramite un sistema di accordi e costituzione di un'azienda territoriale per sviluppare in modo sostenibile la risorsa bosco e la filiera legno e, nel contempo, migliorare la qualità dei prodotti FASE A: costituzione di partenariati per l'elaborazione di una proposta di progetto con il relativo piano di interventi definito nell'ambito o negli ambiti prescelti tra quelli individuati dalla presente tipologia di intervento; FASE B: l'operatività dei partenariati e la realizzazione dei progetti elaborati nella precedente azione
Soggetto attuatore	A.T.I. DEL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

LINEA D'AZIONE 4: INNOVAZIONE NELLA TRADIZIONE

La linea d'azione vuole perseguire una politica di sviluppo imprenditoriale tarata sulle necessità e sulle identità locali, che si basi sulle reali esigenze delle comunità locali e innesti tematiche di sviluppo interessanti

che possano sviluppare interessanti spirali positive.

La permanenza di mestieri tradizionali e lo sviluppo culturale ad essi legato è un fattore fondamentale di coesione in quanto, collegando i bisogni ai servizi, intreccia il tessuto produttivo con il tessuto sociale, attraverso una rete di aziende di piccolissima dimensione, distribuite in modo estremamente capillare su tutto il territorio cilentano.

Nel Cilento riscoprire il saper fare tradizionale rappresenta una sfida da raccogliere. Ma tecnica e tradizione possono non essere sufficienti: per affrontare la sfida occorrono una forte consapevolezza degli effetti della globalizzazione e la capacità di valorizzare, se necessario, il ruolo dell'arte e delle nuove tecnologie, come di immaginare nuovi campi di applicazione per antichi mestieri, rifunzionalizzandoli nell'ambito degli odierni mercati del consumo ed aumentandone il capitale culturale. Salvare le attività artigianali di eccellenza dal rischio di scomparsa che le minaccia, puntando in primis sulle nuove generazioni e sulle fasce deboli, può rappresentare un modo vincente per costruire coesione sociale e sviluppo locale. Detti mestieri, soprattutto se attualizzati, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, la formazione e la contaminazione con nuove forme di fruizione, possono ancora rappresentare delle validissime opportunità occupazionali e di sviluppo dell'imprenditorialità giovanile oltre che occasione di rilancio dell'offerta culturale dell'area.

In particolare *l'intervento 4.1 ARTIGIANI INNOVATORI* ha l'obiettivo di salvaguardare antichi mestieri valorizzandoli con l'innovazione e di consolidare le Micro Imprese nei settori dell'artigianato di qualità, della cultura e nel terziario, compresi i servizi di vicinato, che mantengono vivi i centri storici cilentani, e che contribuiscono con le loro attività al permanere dell'identità storico culturale del contesto.

Codice intervento e Titolo	COD. 4.1 ARTIGIANI INNOVATORI Salvaguardare antichi mestieri valorizzandoli con l'arte e l'innovazione
Costo e copertura finanziaria	€ 1.500.000,00 PO FESR - O.O 3.3.2
Oggetto dell'intervento	Rivitalizzazione e creazione di nuove attività economiche nei territori del Cilento interno, recuperando gli antichi mestieri e tradizioni e agevolando la stabilizzazione delle attività già esistenti.
Soggetto attuatore	Regione Campania

L'intervento *4.2 COOPERATIVE DI COMUNITA'* si propone di creare opportunità di incentivo per le cooperative di comunità, prevalentemente giovanili e femminili, anche in fase di costituzione, legate alla produzione di beni e servizi ad alto contenuto sociale (turismo e agricoltura sociale, socio-sanitari, sostegno e aiuto alle categorie svantaggiate – migranti, anziani non autosufficienti, disabili, famiglie in difficoltà economica, minori a rischio, ecc.). Si pensa prioritariamente a temi quali la gestione co-housing x anziani, altri servizi sociali, la coltivazione terre incolte e altre attività per migranti.

Codice intervento e Titolo	COD. 4.2 COOPERATIVE DI COMUNITÀ
Costo e copertura finanziaria	PO FESR - Azione 3.7.1 €800.000
Oggetto dell'intervento	Creazione di cooperative di comunità nei settori gestione co-housing x anziani altri servizi sociali, a coltivazione terre incolte e altre attività per migranti

Soggetto attuatore	Regione Campania
---------------------------	------------------

LINEA D'AZIONE 5: IL CILENTO ACCOGLIENTE

I centri e i borghi dell'Area Progetto dovrebbero trasformarsi sempre più in luoghi capaci di presentarsi come spazi sociali aperti, dinamici e capaci di partire da chi ha deciso di restare, da chi è ritornato per realizzare il proprio progetto di vita in questi luoghi e capaci di accogliere nuovi abitanti, anche temporanei, attratti dalla ricchezza del patrimonio di cultura materiale, come giovani creativi, o semplicemente come persone che aspirano ad un ritmo di vita slow.

Per ripopolare i borghi, avamposti identitari di connessione tra il territorio, la sua storia, la cultura dei suoi abitanti e le produzioni tipiche, occorre pensare a nuove forme dell'abitare creando un ambiente ospitante pronto ad essere meta di un turismo "rurale/esperienziale" basato su natura, tradizioni, artigianato ed enogastronomia, che possa rimettere in un circuito e a valore il vasto patrimonio immobiliare esistente in disuso per attività di micro ricettività diffusa.

Questo processo di fatto è già in atto grazie ai contributi economici dei precedenti cicli di programmazione che hanno contribuito a ristrutturare e qualificare molti beni culturali minori e piccoli centri e a realizzare piccole strutture di accoglienza e servizi, riqualificando il tessuto edilizio dei piccoli borghi dell'area pilota. Alcuni di questi (Stio e Gioi) sono entrati a far parte della rete CITTÀ SLOW, rete internazionale delle città del buon vivere, nata per allargare la filosofia di Slow Food alle comunità locali e al governo delle città, applicando i concetti dell'eco-gastronomia alla pratica del vivere quotidiano, di cui la Dieta Mediterranea è espressione.

La linea di intervento si propone, dunque, di attivare investimenti sulla diffusione di un circuito turistico originale e specifico per il Cilento interno fondato sul concept tematico territoriale di benessere poggiato sull'idea di ambiente sano e Dieta Mediterranea, ovvero un circuito del benessere olistico fondato sul rapporto forte tra mente-corpo-ambiente sano-cibo sano.

I sentieri rappresentano naturalmente una straordinaria occasione per far scoprire i luoghi del territorio. Molti sentieri partono dai centri storici dei paesi o dalle loro immediate vicinanze e costituiscono geograficamente una mappa storica della vita di queste comunità, dei loro modi di vivere, camminare, lavorare e spostarsi. L'intervento **5.1 CIRCUITI CILENTANI** favorisce la fruizione di tali antiche vie, e con esse le tracce della storia insediativa, attraverso la loro georeferenziazione, che ne mappa i reali circuiti e ne evidenzia sia le caratteristiche che eventuali criticità di fruizione (interruzioni, smottamenti, precipizi, ecc), lo sviluppo di un programma/app che consenta la navigazione on line e un piano di valorizzazione con la creazione di itinerari che ricuciano la sentieristica e dei servizi su questa gravitanti.

Codice intervento e Titolo	COD. 5.1 CIRCUITI CILENTANI
Costo e copertura finanziaria	€ 520.000,00 PO FESR Regione Campania – O.O. 6.8.3
Oggetto dell'intervento	Recupero e valorizzazione degli itinerari storico-naturalistici, al fine di consentire una fruizione sicura e lo sviluppo di un turismo di nicchia dedicato al trekking e all'escursionismo.

Soggetto attuatore	Ente capofila Comune di Roccadaspide
---------------------------	--------------------------------------

Le caratteristiche peculiari del Cilento interno possono esercitare una forte attrattiva ed essere stimolanti per una classe colta e creativa e operatori economici che vogliono investire nell'alta qualità della vita. Con la diffusione di uno stile di vita sempre più attento alle esigenze del wellness crescono le opportunità di business e l'obiettivo dell'intervento **5.2 L'OSPITALITA' CILENTANA** è creare opportunità di incentivo per imprese, anche in fase di costituzione, legate alla accoglienza e alla promozione e fruizione turistica del territorio (dal merchandising, ai prodotti multimediali, alla fornitura di servizi, ecc). Infatti, l'indotto del turismo benessere, che ben si adatta al contesto cilentano, è distribuito su una vasta platea di servizi e prodotti: dal cibo all'ospitalità, passando per il retail (shopping), le attività in loco (escursioni, itinerari...) e altro ancora, legato all'offerta turistica (agenzie di servizi, performing arts, storytelling, marketing e comunicazione di impresa, pubblicità, etc.)

Codice intervento e Titolo	COD. 5.2 L'OSPITALITA' CILENTANA
Costo e copertura finanziaria	€ 1.000.000 PO FESR – O.O 3.3.2
Oggetto dell'intervento	Incentivi a sostegno delle attività imprenditoriali di valorizzazione e promozione turistica
Soggetto attuatore	Regione Campania

La varietà dei paesaggi e il loro livello di apprezzabile conservazione costituiscono un potenziale attrattivo difficilmente rinvenibile in altri contesti territoriali ma ciò nonostante non risulta travalicato il confine tra costa ed entroterra e la tipologia di turista che affolla la costa cilentana difficilmente è attratto dalle aree più interne. L'intervento **5.3 CLUB DI PRODOTTO** risponde, dunque, all'esigenza di un investimento sulla diffusione di un circuito turistico originale e specifico per il Cilento interno fondato sul concept tematico territoriale di benessere poggiato sull'idea di ambiente sano e Dieta Mediterranea, ovvero un circuito del benessere olistico fondato sul rapporto forte tra mente-corpo-ambiente sano-cibo sano.

Si incentiva un modello innovativo di attrazione economica e turistica per la fruizione dei "prodotti" della Dieta Mediterranea sperimentando e sostenendo forme evolute di collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito della promozione turistica. Per prodotti non si intendono solo i prodotti alimentari ma anche i prodotti culturali, gli itinerari e i percorsi della Dieta Mediterranea.

Si vuole realizzare una forma di collaborazione stabile tra imprese che consenta, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti ed obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato

Codice intervento e Titolo	COD. 5.3 CLUB DI TERRITORIO
Costo e copertura finanziaria	€ 900.000,00 PO FESR Campania O.O 3.3.3
Oggetto dell'intervento	Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (club di prodotto) per la produzione e distribuzione di prodotti integrati di destinazione anche attraverso la costruzione e promozione di itinerari.

Soggetto attuatore	Regione Campania
---------------------------	------------------

LINEA D'AZIONE 6: IL BENESSERE DEL CILENTO

Considerato il contesto (popolazione molto anziana e difficoltà negli spostamenti, data la peculiare configurazione oro-geografica e gli scarsi mezzi pubblici di trasporto) la Linea di azione ha la prioritaria finalità di avvicinare il più possibile la sanità alle fasce deboli della popolazione e ai cittadini, in modo da abbattere gli alti tassi di ospedalizzazione registrati nell'area e, indirettamente, contrastare una possibile causa dello spopolamento.

Si punta all'avvio di una medicina d'iniziativa prevedendo investimenti nella dotazione di dispositivi e per il supporto all'attivazione di servizi ad hoc, come l'attivazione delle farmacie di servizio, attraverso cui facilitare l'utilizzo delle prestazioni sanitarie nell'area a supporto delle attività del medico di medicina generale (MMG), e l'istituzione di un servizio sanitario "itinerante" che acceda direttamente al domicilio del paziente con interventi specialistici diffusi e legati al mantenimento dello stato di salute e di autosufficienza attraverso una sorta di screening per utenti anziani senza o con patologie croniche grazie alle opportunità offerte dall'innovazione digitale in sanità.

L'intervento **6.1 INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITÀ** mira al rafforzamento dei succitati servizi di assistenza territoriale attraverso l'istituzione dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità che svolge l'attività anche a domicilio della persona e della sua famiglia, e che ha funzione di raccordo tra l'anziano e/o il malato cronico e la rete dei diversi professionisti della sanità, al fine di migliorare la loro qualità di vita e diminuire i casi di cronicizzazione e ospedalizzazione. Il modello di rete sanitaria previsto per le aree interne dell'ASL Salerno prevede che il ruolo degli infermieri diventi centrale, ovvero soggetti attivi nei territori sia in rapporto con gli attori delle filiere assistenziali presenti, sia rispetto ai pazienti in ADI, sia come case manager dei pazienti comunque presi in carico dai servizi presenti nei territori considerati.

Codice intervento e Titolo	COD. 6.1 INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITÀ: I nuovi protagonisti della sanità territoriale
Costo e copertura finanziaria	€ 662.000 LEGGE DI STABILITA'
Oggetto dell'intervento	Introduzione della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità come soluzione efficace per garantire la continuità assistenziale e l'integrazione socio-sanitaria.
Soggetto attuatore	ASL di Salerno

L'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione si prestano alla soluzione di numerosi problemi e rappresentano una chiave di volta perché il personale sanitario possa assolvere pienamente agli obiettivi del progetto. L'intervento **6.2 SERVIZI DIGITALI PER LA SALUTE DEI CILENTANI** offre ai professionisti sanitari, ai servizi sociali, agli anziani e ai caregiver informali la possibilità di usufruire di servizi digitali altamente innovativi, supportati dalle tecnologie informatiche integrate con attività face-to-face, per screenare e monitorare lo stato di salute e la fragilità nei soggetti anziani in comunità. Lo scopo è facilitare l'interazione con i pazienti più fragili, in particolare cronici, direttamente presso il proprio domicilio e per mezzo dei quali il paziente empowered e le famiglie possono avere un

ruolo sempre più attivo nel mantenimento/miglioramento della propria condizione di salute e benessere.

Codice intervento e Titolo	COD. 6.2 SERVIZI DIGITALI PER LA SALUTE DEI CILENTANI
Costo e copertura finanziaria	PO FESR – O.O. 2.2.2 € 872.000
Oggetto dell'intervento	Set-up di living labs per l'implementazione di approcci innovativi finalizzati alla riduzione delle disuguaglianze di salute nel Cilento Interno
Soggetto attuatore	Regione Campania

L'intervento **6.3 CORSO DI AGGIORNAMENTO IN ITC PER LE PROFESSIONI SANITARIE** finanzia la realizzazione di un percorso di aggiornamento formativo sulle competenze digitali rivolto ai neo – IF e C. A, a supporto dello sviluppo del nuovo modello organizzativo assistenziale e prevede uno specifico percorso articolato per moduli con l'obiettivo di fornire conoscenze sugli strumenti innovativi e i temi specifici legati alla sanità digitale. I corsi prevederanno lo sviluppo di moduli integrati dove vengono approfonditi gli aspetti non soltanto tecnologici, ma anche di appropriatezza della cura, organizzativi, sociali e psicologici connessi all'utilizzo delle tecnologie ICT nei processi di cura, diagnosi, prevenzione e telemonitoraggio, permettendo al personale tecnico e sanitario di acquisire conoscenze e competenze indispensabili per rendere più efficace ed efficiente la Sanità in aree marginali, e per formare vere e proprie nuove professionalità da impiegare nel campo della Sanità Digitale

Codice intervento e Titolo	COD. 6.3 CORSO DI AGGIORNAMENTO IN ITC PER LE PROFESSIONI SANITARIE
Costo e copertura finanziaria	€ 166.000 PO FSE 2014/2020 – Linea d'azione 9.3.7
Oggetto dell'intervento	Aggiornamento delle figure professionali socio sanitarie sulle competenze digitali a supporto delle tecnologie utilizzate nella telemedicina ecc..
Soggetto attuatore	Regione Campania

in collaborazione con le associazioni di categoria, FEDERFARMA Salerno e Assofarm Campania, l'intervento **6.4 IMPLEMENTAZIONE RETE FARMACIE DI COMUNITA'** sostiene il ruolo delle farmacie nei piccoli centri che possono assicurare anche interventi di prima assistenza e, a seguito di quanto previsto dalla normativa sulla Farmacia dei servizi (d.lgs. n.153/2009), possono espletare anche nuove prestazioni di forte valenza sociale e sanitaria, come prenotazioni telematiche di visite specialistiche ed esami, prestazioni di telemedicina (ad esempio, l'elettrocardiogramma in collegamento con il centro specialistico), test diagnostici di prima istanza per la prevenzione e il controllo di patologie di forte impatto sociale (diabete, ipertensione, BPCO). La possibilità di erogare questi servizi in farmacia costituisce sicuramente un vantaggio per i cittadini, che possono accedere agevolmente a prestazioni di notevole valenza sanitaria e sociale, nonché per il Servizio Sanitario Regionale che ottiene un risparmio grazie al miglioramento dello stato di salute della popolazione e alla conseguente riduzione del ricorso a cure ospedaliere o a costose prestazioni diagnostiche.

Codice intervento e Titolo	COD. 6.4 IMPLEMENTAZIONE RETE FARMACIE DI COMUNITA'
Costo e copertura finanziaria	LEGGE DI STABILITÀ € 504.000

Oggetto dell'intervento	Incentivazione delle farmacie del territorio a rendere disponibili per gli utenti servizi previsti nelle linee guida stabilite nella Conferenza Stato Regione per i servizi delle farmacie di comunità, a completamento di quanto previsto dal DCA 47/2019.
Soggetto attuatore	ASL di Salerno

Infine, dai focus svolti sul territorio e dal confronto con le associazioni di categorie è emersa anche la problematica connessa alla rarefazione della presenza dei MMG e PLS per cui l'intervento **6.5 INCENTIVAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA**, è finalizzato, di concerto con MMG e PLS presenti sul territorio, allo studio e finanziamento di forme di incentivazione e miglioramento dell'assistenza sanitaria di base nel territorio al fine di riorganizzare e/o aumentare il numero dei giorni di apertura degli studi già presenti sul territorio ed il numero degli studi dei MMG e PLS, anche attraverso forme organizzative monoprofessionali, AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali).

Codice intervento e Titolo	COD. 6.5 INCENTIVAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA
Costo e copertura finanziaria	LEGGE DI STABILITÀ € 372.000,00
Oggetto dell'intervento	Potenziamento dell'assistenza sanitaria di base sul territorio dei comuni attraverso una maggiore e continuativa presenza di Medici di Medicina Generale e di Pediatri di Libera Scelta per contrastare l'isolamento degli anziani e dei malati.
Soggetto attuatore	ASL di Salerno

LINEA D'AZIONE 7: SCUOLA PRESIDIO DI CITTADINANZA

Per favorire la crescita economica e socioculturale occorre prioritariamente fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio, legame attualmente molto debole, al fine di un inserimento efficace dei giovani nel mondo del lavoro e nel contesto sociale locale. Si avverte forte l'esigenza di costruire la consapevolezza del valore e il senso di appartenenza al territorio, sia potenziando i programmi scolastici con una maggiore attenzione alle vocazioni e al patrimonio di valori locali partendo sin dalla scuola primaria, dove con opportune attività si costruisce anche l'inclusione e l'accoglienza dei bambini migranti, sia curando l'offerta formativa per avere figure professionali in grado di mettere a valore le vocazioni produttive del Cilento.

L'intervento **7.1 LABORATORI PER UN PONTE TRA SCUOLA E LAVORO** intende promuovere la scuola come un punto di riferimento formativo e di aggregazione sociale tramite cui creare opportunità di crescita personale e professionale e promuovere lo sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio.

In tale ottica negli Istituti Secondari di II° livello si attiveranno "palestre laboratoriali" aperte anche oltre l'orario curricolare, dove poter sviluppare le soft skills utili in un futuro contesto lavorativo come l'attitudine al lavoro di gruppo, l'autonomia di scelta, la responsabilità di saper gestire un progetto integrando abilità operative e cognitive.

Codice intervento e Titolo	COD. 7.1 7.1 LABORATORI PER UN PONTE TRA SCUOLA E LAVORO
Costo e copertura finanziaria	€ 234.728,00 LEGGE DI STABILITÀ

Oggetto dell'intervento	Attività laboratoriali per il rafforzamento di competenze in lingua inglese e informatica
Soggetto attuatore	Accordo di rete tra gli istituti scolastici

L'intervento **7.2 AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO A VANTAGGIO DEI BAMBINI E RAGAZZI MIGRANTI E DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI** risponde alla priorità individuata dalla strategia del miglioramento dei servizi formativi per l'intero primo ciclo di istruzione e prevede il supporto specialistico a vantaggio di tutti i bambini e ragazzi per favorire l'integrazione e l'inclusione. Il progetto pone come obiettivo principale la tutela e l'integrazione dei minori stranieri attraverso incontri, esperienze ed attività atte a sensibilizzare l'argomento creando anche occasioni di interazione e confronto tra le ragazze e i ragazzi delle scuole.

Codice intervento e Titolo	COD. 7.2 AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO A VANTAGGIO DEI BAMBINI E RAGAZZI MIGRANTI E DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI
Costo e copertura finanziaria	€ 185.000,00 Legge di stabilità
Oggetto dell'intervento	Azioni formative per l'integrazione dei minori migranti.
Soggetto attuatore	Accordo di Rete tra gli Istituti scolastici

Anche nel Cilento interno si è assistito ad un gran ridimensionamento dei presidi scolastici con l'istituzione degli istituti omnicomprensivi e delle pluriclassi. Queste, pur rendendo più arduo il lavoro dei docenti e pur influenzando non sempre positivamente sull'apprendimento degli allievi, risolvano il problema delle famiglie di avere scuole vicine al domicilio. L'intervento **7.3 SCUOLE APERTE**, propone la sperimentazione in 5 comuni contermini dell'eliminazione delle pluriclassi con l'accorpamento in 3 classi di scuola dell'infanzia e 5 della primaria in uno dei comuni con la razionalizza l'utilizzo del personale attualmente in organico e il riutilizzo delle sedi non più utilizzate per attività integrative pomeridiane

Codice intervento e Titolo	COD. 7.3 SCUOLE APERTE
Costo e copertura finanziaria	€ 165.128,00 Legge di stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione di attività extra curriculare per apertura pomeridiana delle scuole
Soggetto attuatore	Accordo di Rete tra gli Istituti scolastici

LINEA D'AZIONE 8: RAZIONALIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DI TPL

La linea d'azione mira a mitigare la problematica della mancata accessibilità dell'area pilota, nella consapevolezza che l'orografia dei luoghi e la rete viaria spesso in dissesto sono elementi su cui la strategia non può intervenire.

Si interviene, dunque, sui servizi di TPL che attualmente non riescono a mettere in relazione e garantire la completa percorribilità del territorio pilota. Un miglioramento dell'accessibilità è vitale per tutte le categorie sociali presenti, lavoratori, studenti, anziani, ecc.

L'intervento **8.1 ANALISI E PIANIFICAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI MINIMI DI TPL** affronta l'esigenza di razionalizzare le informazioni sulle tratte di percorrenza, sugli orari, sulle fermate non essendoci un quadro

informativo unitario, accessibile e razionalizzato. Il quadro conoscitivo elaborato sotto forma di documento di pianificazione consentirà un inquadramento della mobilità dell'area. In questo senso, il lavoro proposto consisterà in : analisi dei flussi di traffico esistenti, con particolare riferimento alla mobilità interna all'area; verifica, in termini di origine e destinazione, dei principali elementi di flusso della domanda di mobilità, con particolare riferimento a quella scolastica; georeferenziazione, sul grafo del catasto stradale della Provincia, delle fermate esistenti con possibile verifica delle domanda, in termini di frequenza d'uso e di destinazione. Pertanto, in collaborazione con la Provincia di Salerno, si predisporrà un quadro informativo complessivo in modo da ridefinire programmi di esercizio delle aziende individuando i margini per una maggiore efficacia ed efficienza del servizio in base ai nuovi fabbisogni della popolazione.

Codice intervento e Titolo	COD. 8.1 ANALISI E PIANIFICAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI MINIMI DI TPL
Costo e copertura finanziaria	€ 40.000 LEGGE DI STABILITA'
Oggetto dell'intervento	Redazione di una strategia per la mobilità e l'accessibilità del Cilento Interno, basata sull'integrazione tra reti locali e nazionali e fra le diverse modalità di trasporto, nell'ottica della intermodalità.
Soggetto attuatore	Provincia di Salerno

L'intervento **8.2 INFRASTRUTTURE E RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI TPL MINIMI** garantisce il miglioramento dell'accessibilità nelle porzioni di territorio più isolate dell'area pilota integrando il servizio di TPL esistente attraverso: il potenziamento delle flotte con nuovi mezzi eco-compatibili, con attenzione alla tipologia e taglia dei veicoli in relazione ai servizi da svolgere e alle aree in cui operano, la realizzazione di 2 hub trasportistici, e la realizzazione di un sistema di gestione con software finalizzato alla creazione di una piattaforma di gestione del servizio. L'HUB ha come poli il Comune di Roccadaspide, Vallo della Lucania, Corleto Monforte e il Comune di Piaggine, terminali di un servizio di navette a supporto dei comuni più isolati.

Codice intervento e Titolo	COD. 8.2 INFRASTRUTTURE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TPL MINIMI
Costo e copertura finanziaria	€ 1.193.144,00 LEGGE DI STABILITA'
Oggetto dell'intervento	Infrastrutturazione e razionalizzazione dei servizi di TPL minimi mediante il potenziamento delle flotte di impiegate nei servizi di trasporto pubblico locale nell'area pilota, la realizzazione di 2 hub trasportistici e la realizzazione di un sistema di gestione con software finalizzato alla creazione di una piattaforma di gestione del servizio.
Soggetto attuatore	Provincia di Salerno

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

SCHEDA PROGETTO	Fonte finanziamento / O.O Misura	LEGGE STABILITA'	FESR	FSE	PSR
SISTEMA INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI	Legge Stabilita'	184.000,00			
SERVIZI DIGITALI PER LA P.A.	PO FESR 2014/2020 O.O. 2.2.2		1.628.000,00		
PROGRAMMA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	PO FESR 2014/2020 O.O. 4.6.1		500.000,00		
SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO – PANIERE MEDITERRANEO	PSR 2014/2020 MISURA 16.7				1.850.000,00
HOME RESTAURANT	PO FSE 2014/2020 R.A. 8.2			231.280,00	
TUTTI A DIETA!	Legge Stabilita'	220.000,00			
SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO – IL BOSCO COME RISORSA	PSR 2014/2020 MISURA 16.7				1.850.000,00
ARTIGIANI INNOVATORI	PO FESR 2014/2020 O.O 3.3.2		1.500.000,00		
COOPERATIVE DI COMUNITÀ	PO FESR 2014/2020 O.O 3.7.1		800.000,00		
CIRCUITI CILENTANI	PO FESR 2014/2020 O.O. 6.8.3		520.000,00		
L'OSPITALITA' CILENTANA	PO FESR 2014/2020 O.O 3.3.2		1.000.000,00		
CLUB DI TERRITORIO	PO FESR 2014/2020 O.O 3.3.3		900.000,00		
INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITÀ	Legge Stabilita'	662.000,00			
SERVIZI DIGITALI PER LA SALUTE DEI CILENTANI	PO FESR 2014/2020 O.O. 2.2.2		872.000,00		
CORSO DI AGGIORNAMENTO IN ITC PER LE PROFESSIONI SANITARIE	PO FSE 2014/2020 9.3.7			166.000,00	
IMPLEMENTAZIONE RETE FARMACIE DI COMUNITA'	Legge Stabilita'	504.000,00			
INCENTIVAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA	Legge Stabilita'	372.000,00			
UN PONTE TRA SCUOLA - LAVORO – VALORI DEL TERRITORIO	Legge Stabilita'	234.728,00			
AZIONI DI SUPPORTO SPECIALISTICO A VANTAGGIO DEI BAMBINI E RAGAZZI MIGRANTI	Legge Stabilita'	185.000,00			
SCUOLE APERTE	Legge Stabilita'	165.128,00			
ANALISI E PIANIFICAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI MINIMI DI TPL	Legge Stabilita'	40.000,00			
INFRASTRUTTURE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TPL MINIMI	Legge Stabilita'	€ 1.193.144,00			
	TOTALI PARZIALI	€ 3.760.000,00	€7.720.000,00	€ 397.280,00	€3.700.000,00
	TOTALE	€ 15.577.280,00			

6. LE MISURE DI CONTESTO

Agli interventi della strategia si affiancano quelle misure di contesto la cui realizzazione non dipende direttamente dalla Strategia ma che concorrono a raggiungere i risultati attesi previsti in essa.

Per il nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, la Regione Campania ha rafforzato il presidio degli strumenti finanziari a disposizione mediante l'istituzione degli uffici della Programmazione Unitaria che hanno il compito di assicurare il coordinamento delle diverse fonti finanziarie operando, attraverso la propria struttura organizzativa, una forte azione di indirizzo per valorizzare tutte le possibili aree di integrazione tra le azioni dei principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari, al fine di:

- massimizzare l'effetto leva delle risorse comunitarie, considerando i fondi europei come risorse che concorrono con quelle nazionali e ordinarie all'accrescimento dei fattori di competitività della Regione;
- rafforzare le politiche territoriali con l'integrazione degli strumenti attuativi su precise dimensioni territoriali di integrazione mettendo a sistema e valorizzando le specificità regionali.

Coerentemente con tale missione, sul territorio del Cilento Interno si è intervenuti con diverse fonti finanziarie per rafforzare la politica della SNAI finanziando, in gran parte nella cornice programmatica del Patto per la Campania, importanti opere infrastrutturali che assolvono alle principali emergenze dell'area pilota.

Accessibilità

Tra gli interventi infrastrutturali previsti, sono state inserite nel Patto per la Campania le seguenti opere strategiche per migliorare la mobilità funzionale allo sviluppo economico del Cilento:

- Completamento della Cilentana per 2,5 milioni di euro;
- Adeguamento delle reti stradali comunali e provinciali per 9 milioni di euro. Interventi già in corso di esecuzione
- Intervento di viabilità nella zona della Diga di Alento - Completamento Strada 3°Lotto per 4 milioni di euro.
- Agli interventi previsti dal Patto per la Campania, si aggiungono un'altra serie di interventi sulla viabilità, finanziati in quota nazionale dei fondi FSC 2014/2020 tra cui il significativo Completamento della Fondo Valle calore per 15 milioni di euro.

Le azioni di riorganizzazione ed efficientamento del TPL inserite nella strategia sono a completamento di una più vasta e sistemica azione regionale, affidata all'ACAMIR (Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti):

- Sistema di monitoraggio e bigliettazione regionale

Il Sistema di Monitoraggio e Bigliettazione Regionale (SMR) costituirà il centro dell'intero sistema ITSC, ponendosi quale incubatore regionale delle attività di monitoraggio, comunicazione, controllo e regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale eserciti dai diversi operatori terrestri e navali regionali. Ad esso devono, pertanto, collegarsi con un continuo scambio di dati di informazione e di controllo tutti i sistemi tecnologici di cui dovranno dotarsi i gestori del Trasporto Pubblico terrestre e navale della Regione Campania. Il SMR, il cui appalto è stato affidato ad aprile 2017, sarà in grado di:

- registrare il servizio di trasporto pubblico programmato per l'intera regione Campania, su gomma, ferro e nave;
- registrare l'effettivo servizio erogato, acquisito tramite un collegamento diretto con i sistemi tecnologici delle aziende erogatrici del servizio;
- redigere il consuntivo del servizio erogato che costituirà il supporto certificato per la gestione del contratto di affidamento del servizio stesso, comprensivo dei dati sull'offerta erogata, della domanda servita, dei dati di validazione dei titoli di viaggio, degli indicatori di qualità del servizio, come per esempio a titolo non esaustivo la regolarità, le corse perse, la puntualità, ecc.;
- elaborare i dati della rete e del servizio per generare informazioni sul servizio di trasporto pubblico da mettere a disposizione sia dei canali di diffusione già esistenti sia del portale internet che il SMR alimenterà;
- assicurare la raccolta e la storicizzazione dei dati di esercizio (consuntivi orari delle corse effettuate, km percorsi, passaggi alle fermate, transiti sui nodi notevoli della rete di trasporto, etc.) nonché l'estrazione dei dati per le elaborazioni o esportazioni degli stessi anche al fine delle analisi tecniche di tipo trasportistico;
- consentire l'inserimento manuale, la modifica (tenendo conto del profilo operatore) dei dati in sostituzione o ad integrazione del canale automatico di alimentazione dei dati;
- consentire una comprensibile sintesi dei dati raccolti con vari livelli di analisi e di aggregazione (reports, statistiche, ecc.).

- **Attrezzaggio autobus con GPS**

L'appalto per attrezzaggio autobus (circa 1900), la cui gara è stata pubblicata il 4/08/2017, ha come oggetto la fornitura, installazione, configurazione, messa in esercizio e manutenzione delle seguenti componenti:

- "Sistema ITS di bordo completo", che consentirà il monitoraggio e controllo della nuova flotta di autobus che la Regione Campania sta acquistando con apposita procedura di gara. Il sistema di bordo completo dovrà prevedere tutte le componenti oggi disponibili per i moderni sistemi ITS, e cioè: computer di bordo; sistema di localizzazione del veicolo; antenna di comunicazione; apparati di comunicazione; consolle autista; validatrici (una per ciascuna porta del veicolo); sistema di videosorveglianza con dispositivo per la registrazione criptata delle immagini; sistema di informazione ai passeggeri; sistema di text to speech; panicbutton ad uso del Conducente.
- "Sistema ITS di bordo minimale", che consentirà il monitoraggio, in termini di localizzazione, degli autobus già in uso nelle aziende di TPL e la validazione dei titoli di viaggio. Pertanto, il sistema di bordo minimale dovrà prevedere solo alcuni componenti del sistema di bordo completo, ovvero: il computer di bordo; sistema di localizzazione; antenna di comunicazione; apparati di comunicazione, validatrici (una per ciascuna porta del veicolo). In riferimento alla sola validatrice, si precisa che l'apparato esistente dovrà essere sostituito con uno nuovo.

Riqualficazione e salvaguardia dell'ambiente

Diverse le operazioni finanziate per la riqualficazione ambientale:

- interventi per la manutenzione e il rimboschimenti del patrimonio forestale per 29 milioni di euro

(beneficiarie le Comunità montane del Cilento Interno).

- bonifica di discariche comunali per circa 2 milioni di euro cui si aggiungono altri 10,6 milioni per l'impianto di trattamento frazione organica a Castelnuovo Cilento e ulteriori 14,5 milioni programmati nel PO FESR.
- Intervento di Metanizzazione del Cilento per 50 milioni di euro, cui si aggiungono altri di finanziamenti statali del MISE stanziati con legge di Stabilità, per un totale di 140 milioni di euro.

A tali risorse si aggiunge il GP progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno" riprogrammato a maggio con la DGR n. 288 sul PO FESR 2014/2020 che interessa l'area cilentana per circa 45 milioni di euro.

Messa in sicurezza del territorio

Il Cilento è un territorio fragile che ha richiesto, la programmazione di numerosi interventi, tutti ora già cantierabili, per un totale di:

- 30 milioni finanziati ai comuni dell'area pilota nell'ambito del "Programma Regionale per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali", finanziato con risorse FSC della Delibera CIPE 54/2016
- 7 milioni per interventi di contrasto al rischio idrogeologico.

Accessibilità digitale

Tra gli altri requisiti irrinunciabili per l'efficacia della Strategia vi è indubbiamente l'ACCESSIBILITA' DIGITALE. La Regione Campania sta lavorando con il Progetto Banda Ultra Larga (BUL) per fornire anche al territorio del Cilento interno un'infrastruttura digitale capillare e di qualità, capace di migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali e di supportare le strategie di sviluppo territoriale.

Nel Piano triennale per l'informatica della PA sviluppato da AGID risulta obbligatorio lo sviluppo di azioni che prevedano l'adeguamento dei sistemi in essere con l'integrazione delle piattaforme abilitanti trasversali che rappresentano funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nei singoli progetti, uniformando le modalità di erogazione. Emerge, dunque, l'importanza e la trasversalità delle azioni di innovazione in ambito ICT non solo come supporto ai driver di sviluppo con nuove soluzioni tecnologiche, ma anche come requisito fondamentale per semplificare la cooperazione e la fruizione di dati in modalità innovative, in modo da creare valore aggiunto a partire da un enorme patrimonio da valorizzare in modo adeguato.

Sviluppo rurale

Nella strategia di sviluppo locale delineata dall'area pilota Cilento interno un ruolo prioritario lo rivestono le attività del settore primario. Pertanto, la strategia dialoga ed è complementare a quanto previsto dalla "Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER PSR 2014/2020" che ha selezionati ben 3 GAL ricadenti nell'area cilentana: GAL Casacastra Consorzio, GAL Sentieri del buon viverescarl e GAL Cilento Regeneratosrl.

Politiche sociali

Anche nel Cilento interno sono stati finanziati progetti afferenti al programma triennale SCUOLA VIVA, finanziato mediante risorse del Fondo Sociale Europeo, con cui la Regione Campania ha realizzato, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, una serie di interventi volti a potenziare l'offerta formativa del sistema

scolastico regionale, con l'obiettivo di innalzare il livello della qualità della scuola campana e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. In particolare negli Istituti I.O. di PIAGGINE (Piaggine - Bellosguardo), L.S. Leonardo Da Vinci di VALLO DELLA LUCANIA, I.C. di CASTEL SAN LORENZO (Castel San Lorenzo-Felitto-Laurino) e I.C. Ancel Keys di CASTELNUOVO CILENTO è stata finanziata per 4 annualità l'apertura pomeridiana per offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle famiglie.

Da segnalare, inoltre, che nella recente attività legislativa della Regione Campania sono stati varati due disegni di legge regionali che creano condizioni di contesto favorevoli ad alcune scelte della strategia d'area:

- Il **DdL 495** "Disposizioni in materia di cooperative di comunità", approvata in Consiglio il 10 febbraio 2020,
- Il **DdL 546** "Dietamedunesco - Misure per salvaguardare e valorizzare in Campania la Dieta mediterranea Patrimonio mondiale dell'Umanità" depositata in Consiglio il 30 maggio 2018 e di riforma della Legge Regionale 6/2012 recante "Riconoscimento della dieta mediterranea".
- Il **DdL** "Disposizioni per la lavorazione, la trasformazione e il confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale e per il sostegno e la promozione dell'agricoltura contadina" varato in Consiglio Regionale il 27/11/2019. Con il testo normativo si offre alle aziende agricole contadine la possibilità di integrare il proprio reddito attraverso la lavorazione, la trasformazione e il confezionamento dei prodotti destinati al mercato locale, fornendo un aiuto concreto all'agricoltura di piccola scala, naturale o biologica e promuovendo le filiere corte e la pluralità dei prodotti locali tipici di alta qualità, nell'ottica di una maggiore valorizzazione del paesaggio agricolo.
- **Regolamento regionale 1 ottobre 2019, n. 8**, per il riconoscimento dei Distretti agroalimentari di qualità e dei Distretti rurali, tutti riconducibili al genere dei Distretti del cibo, come individuati dalla norme quadro nazionali. Pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

La Strategia d'area è il risultato di un percorso di ascolto e confronto al quale hanno partecipato attori istituzionali e soggetti privati. Infatti, in seguito alla approvazione della Bozza di strategia si è avviata una intensa fase di consultazione del partenariato locale iniziata la seconda metà del 2017 e conclusasi nei primi mesi del 2019:

4/07/2017 - I° focus Sanità

28/09/2017 - I° focus Istruzione

7/06/2018 - I° focus per associazione di funzioni

13/06/2018 - II° focus per associazione di funzioni

27/06/2018 - III° focus per associazione di funzioni

13/07/2018 - II° focus Salute

25/07/2018 - I° focus Sviluppo Locale

24/09/2018 - II° focus Istruzione con laboratorio con gli studenti

9/10/2018 - I° focus mobilità

26/10/2018 - II° focus Sviluppo Locale con approfondimento su attività agro-silvo-pastorali

7/03/2019 - incontro tra i rappresentanti d'area e il Settore Mobilità della Provincia di Salerno

9/03/2019 - Incontro con i Dirigenti scolastici

15/07/2019 - incontro tra i rappresentanti d'area con i Distretti sanitari e l'ASL Salerno

I soggetti che hanno partecipato attivamente al processo di elaborazione della Strategia sono oltre al Comitato Nazionale per le Aree Interne e ai Ministeri competenti, la Regione Campania, la Provincia di Salerno - settore trasporti, l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, i Comuni dell'Area pilota, le Istituzioni Scolastiche, l'ASL di Salerno e i Direttori Sanitari dei 2 distretti di riferimento, le imprese e le reti di imprese che operano nelle filiere (culturali, sociali, etc.) agroalimentari e nel turismo sostenibile, i cittadini, inclusi gli studenti che hanno partecipato ad un laboratorio di ascolto e progettazione) e le Associazioni attive sul territorio.

Particolarmente proficuo il confronto in tema di sviluppo locale con gli agricoltori cui è stato dedicato un focus specifico, per la rilevanza di questo settore economico nell'area pilota.

Le attività di confronto partenariale sono state realizzate attraverso incontri specifici con i Sindaci dell'Area Progetto e con forum aperti sui temi dello sviluppo locale, dell'istruzione, della salute e della mobilità.

Nella tabella sono riportati gli attori più rilevanti intervenuti nel processo, che hanno prestato il loro contributo al percorso di co-progettazione della Strategia.

Ente	Ruolo
Regione Campania	Dirigenti e funzionari degli assessorati regionali
Provincia di Salerno	Competenze su Trasporto pubblico Locale
Istituti di Istruzione Primaria e Secondaria Superiore di Vallo della Lucania e di Roccardaspide	Dirigenti Istruzione primaria e secondaria superiore
Studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Parmenide" (istituto tecnico e Liceo Scientifico) di Roccardaspide	Partecipanti al Laboratorio di ascolto e progettazione
Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di diano e Alburni	Direttore e V/Presidente Gestione e promozione della risorsa parco
ASL Salerno	Soggetto gestore dei presidi sanitari e dei Distretti sociosanitari dell'area.
Distretti Sanitari n. 69 e 70	Direttori sanitari
Ambiti sociali di zona S07 e S08	Responsabili dei servizi sociali
Comunità Montane	Rappresentanti e tecnici Alburni, Calore Salernitano, Gelbison, Alento
UNCEM Campania	Presidenza Unione delle Comunità montane della Campania
ESCO CSD srl	Società interamente in house dei comuni in partecipazione indiretta operante nel campo dell'energia al servizio dei soci pubblici
Associazione medici di medicina generale "Parmenide"	Soggetti erogatori di servizi sanitari
Consorzio di bonifica Velia	Capofila rete di imprese FILIERA CILENTO
Sistema Cilento spa	Agenzia di sviluppo locale eredità di un Patto territoriale
Biodistretto Cilento	Associazione di imprese agricole biologiche, amministrazioni locali, operatori del turismo,

	commercio e artigianato, associazioni ambientaliste, culturali e sociali
Gruppo d'Azione Locale CILENTO ReGeneratio	GAL promosso dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale
Gruppo di azione Locale Casacastra	GAL promosso dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale
Gruppo di azione locale I Sentieri del Buon Vivere s.c. a r.l.	GAL promosso dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale
Coldiretti Salerno	Presidenza e Direzione dell'associazione dei coltivatori diretti
AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biologica	Rappresentanza dei produttori biologici
CIA Salerno	Presidenza dell'Associazione professionale agricoltura
Consorzio Vini Salerno	Presidente del Consorzio di produttori vitivinicoli
Slow Food Condotta Cilento	Associazione non-profit che si pone l'obiettivo di promuovere nel mondo il cibo buono, pulito, giusto e sano.
Azienda "Monacelli"	Produttori di olio con frantoio
GSE gestore energie sostenibili	Azienda sulle energie rinnovabili ed efficientamento energetico
Fondazione Ampio Raggio	Ecosistema di innovazione pmi
Azienda "Tempa del Fico"	Azienda agricola e agrituristiche
Cooperativa Sociale "Capovolti"	Cooperativa sociale che si occupa di agricoltura sociale
Rehub Alburni	Associazione che valorizza antiche tecniche agricole con le nuove tecnologie
Cooperativa LINK	Cooperativa sociale
Cooperativa Namastè	Cooperativa sociale
BCC Acquara	Istituto di credito